

### **Alcol e movida da piazza Verdi a via Petroni Il Comune pensa a ordinanze anti alcol**

ROMA 13/06/2012 - Più controlli contro degrado e vandalismo, ma anche un suggerimento al Comune a valutare provvedimenti anti-alcol, per la riduzione di vetro e lattina e per la revisione degli orari dei locali.

Questo in sintesi quanto emerso dalla riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, riunitosi ieri per affrontare il "caso Piazza Verdi e via Petroni", cuore del quartiere universitario, da sempre punto nevralgico per la vivibilità della zona.

Giro di vite però anche da parte delle forze dell'ordine. Saranno infatti intensificati «i servizi di controllo, prevenzione e repressione volti a garantire l'osservanza e il rispetto delle prescrizioni e delle norme di comportamento dei regolamenti comunali».

---

### IL TIRRENO

### **Vietate le bottiglie di vetro e niente alcol agli under 16 L'amministrazione ha rinnovato l'ordinanza per la sicurezza e il decoro urbano ma su Facebook fioccano le proteste per il rumore e la scarsa pulizia del centro**

di Cecilia Cecchi

PIOMBINO - Niente alcol di qualsiasi gradazione agli under 16. (\*) Vietata la vendita di bibite in bottiglie di vetro fuori dei locali. Estate ormai prossima e già - anche su facebook - si rincorrono le proteste degli abitanti del centro storico. Strade usate come bagni pubblici. Poi le "solite" pipì e cacche di cani. Mozziconi di sigarette ovunque. Timori per i rumori, la musica. Ben presenti nella memoria le centinaia di bottiglie di vetro rotte nelle scorse estati: moltissime, infrante sul tetto del circolo Il Porticciolo a ridosso della Marina (trovate durante l'ultima pulizia di piazza Bovio). Ma le proteste servono se funzionano i rimedi. «Per questo l'amministrazione - spiega l'assessore alla polizia municipale e decoro urbano Elisa Murzi - ha rinnovato, quest'anno, l'ordinanza che vieta la vendita agli under 16 di bibite alcoliche di qualunque gradazione su tutto il territorio». Documento che non interessa solo giovanissimi; dal primo giugno e fino al 30 settembre, tra le 23 alle 3, è vietata a chiunque, senza distinzioni di età, pure la vendita per asporto di alcolici o di altre bevande contenuti in bottiglie di vetro. «Divieto - specifica Murzi - esteso al commercio su area pubblica e alla vendita mediante distributori automatici». Oltre alle sanzioni penali ed amministrative applicate dalla normativa, per chi infrangerà le disposizioni ci sono sanzioni pecuniarie con multe dai 500 ai 5000 euro. «I controlli saranno assicurati dalla polizia municipale - garantisce Murzi - che nei fine settimana del periodo estivo saranno in servizio fino alle due di notte. Il provvedimento risponde all'esigenza di correggere, attraverso un'azione concreta, un comportamento giovanile pericoloso e, purtroppo, attuale. Esistono ragioni riguardanti, in modo più largo, la tutela di tutti i cittadini e della quiete pubblica nelle ore notturne». Evidenti le considerazioni legate al degrado urbano. «Spesso - spiega Murzi - i contenitori di bevande consumate all'esterno dei locali vengono abbandonati a terra, causando non solo sporcizia, ma anche, nel caso di bottiglie di vetro, possibili pericoli alle persone». Niente vigilantes? «Il ricorso ad agenzie di settore, fino al 31 dicembre scorso - risponde Murzi - è stato motivato dalla volontà di tutelare le proprietà pubbliche dagli atti vandalici, analogamente a ciò che fanno molte attività per sorvegliare le proprietà valuteremo se, compatibilmente con le risorse, proporre nuovamente un progetto simile». Poi c'è da far fronte ad esigenze di controllo, anche a seguito di esposti di cittadini, sulle attività di intrattenimento o di spettacolo svolte dai locali del centro storico. «La polizia municipale - conferma l'assessore - ha iniziato un percorso finalizzato alla regolamentazione delle attività». «Ogni pubblico esercizio che vuole fare intrattenimento musicale ha presentato una valutazione di impatto acustico nella quale sono state valutate le sorgenti di rumore e le misure per contenere entro i limiti del piano comunale del regolamento sul l'inquinamento acustico - assicura Elisa Murzi - Ci sono già stati, comunque frequenti e puntuali controlli e sanzioni in questo ambito».

(\*) Nota: il divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minori di sedici anni è in vigore in tutta Italia e per tutti i giorni dell'anno. Sbandierare questo divieto come una innovazione dimostra scarsa conoscenza del problema e diletterantismo nella ricerca di soluzioni.

---

IL TIRRENO

### **Sanzionati locali pubblici senza strumenti di alcoltest**

PISA Personale della polizia amministrativa e sociale della polizia di Stato ha effettuato diversi controlli a numerosi esercizi pubblici del centro e del litorale pisano. Sono state contestate violazioni per attività di intrattenimento in locali non muniti della licenza e per omessa tenuta di appositi strumenti idonei alla rilevazione del tasso alcolemico. Sono stati inoltre sottoposte a sequestro alcune bevande alcoliche contenute in bottiglie di vetro, vendute per asporto da titolari di esercizi in orari difformi da quelli previsti dall'ordinanza prefettizia. Le violazioni contestate, che in parte hanno anche coinvolto alcuni addetti alla sicurezza, ammontano a 7mila euro

---

SEGNALAZIONE ARCAT TOSCANA

### **Interclub Regionale**

#### **"Famiglie e Servitori-Insegnanti dei Club Alcologici Territoriali della Toscana verso il Congresso di Pisa"**

Si terrà il 16 Giugno, a partire dalle ore 9.30, a Marina di Massa in via Ronchi presso il Parco di Villa Comasca ,vedi in allegato la lettera del nostro Presidente Manfredo.

La giornata inizierà con una riflessione di Manfredo riguardo al nostro cammino.

In seguito i gruppi del congresso ci illustreranno il lavoro svolto fino ad oggi dandoci così la possibilità di discutere tutti insieme il programma.Nel primo pomeriggio "riempiamo tutti insieme le maglie della rete": mettendoci in cerchio ognuno di noi cercherà di definire quale sarà il proprio ruolo nei vari momenti del Congresso accogliendo le nostre Famiglie che si faranno avanti per coordinare gli interventi, fare i moderatori, dare il proprio contributo. Il pranzo avrà un prezzo politico.

Per informazioni stradali su come raggiungere il luogo cliccare qui: [infostradali](#)

---

PORDENONE OGGI

### **Portogruaro, auto contro una colonna. Ferite due commesse pordenonesi Nell'urto, è stata distrutta la vetrata di un negozio del centro**

PORTOGRUARO, 13/06/2012- Ioana Popovici, che compiva proprio ieri 25 anni e lavora al bar Luna di Borgomeduna a Pordenone, si è schiantata nella notte del 12 giugno con un'Alfa 156 nera contro una colonna in marmo di palazzo Fabroni, in corso Martiri a Portogruaro.

Questa è andata a urtare contro la vetrata del negozio Max Mara-Furla, distruggendola. Le tre occupanti, oltre alla Popovici, la connazionale I.T.A., collega di lavoro a Pordenone e coetanea dell'automobilista, residente a Portogruaro, così come la ventenne B.S., pugliese, si sono procurate ferite lievi (prognosi di 15 giorni).

La Popovici si è rifiutata di sottoporsi all'alcoltest e si è procurata, così, la denuncia, il ritiro della patente e anche il sequestro dell'auto, dal momento che il rifiuto viene equiparato all'assunzione di alcol pari a oltre 1,50 grammi per litro di sangue.

---

IL GAZZETTINO (Treviso)

### **Party di fine anno, 17enne trovata all'alba svenuta e ubriaca davanti alla discoteca La studentessa era stramazata a terra, al limite del coma etilico: ricoverata e subito sottoposta a una lavanda gastrica**

TREVISO Martedì 12 Giugno 2012 - Svenuta la mattina davanti alla disco, dopo la festa, accasciata per terra e priva di sensi, al limite del coma etilico, totalmente sola. Sono queste le

condizioni nelle quali è stata ritrovata stamani una 17enne studentessa trevigiana: la ragazzina aveva partecipato ieri sera a una festa di fine anno scolastico all'Odissea di Spresiano.

A soccorrerla sono stati i carabinieri di pattuglia che hanno visto, nelle prime ore di stamani, la giovane riversa a terra e svenuta davanti al locale. La diciassettenne, subito portata in ospedale, è stata sottoposta a una lavanda gastrica "riparatrice" e tenuta in osservazione.

Un altro studente, questa volta di 16 anni, sempre per fare "festa" dopo la fine della scuola, aveva invece preparato tre dosi di marijuana per dividerle con altri. È stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti.

---

IL GAZZETTINO sezione: NORDEST

**Bestemmia alla festa della birra, 26ennemultato si ribella: sono nipote del sindaco  
Il giovane minaccia gli agenti a Trebaseleghe: «Sono parente di un famoso politico e adesso telefono a un ex onorevole»**

PADOVA, 13-06-2012 - Multato perchè bestemmia. Ufficialmente non è più un reato, ma è comunque punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro. Nei guai F.Z., 26 anni, residente a Massanzago che, oltre ad una sfilza di denunce accumulate in una sola sera, dovrà anche pagare la multa di 100 euro per avere ripetutamente bestemmiato alla presenza degli agenti della polizia locale del Camposampierese e per ubriachezza in luogo pubblico.

Recidivo con precedenti specifici. Il giovane, che ha già precedenti per simili reati, ora rischia anche la reclusione da 3 a 6 mesi. L'episodio è avvenuto sabato scorso durante la tradizionale festa della birra di Fossalza di Trebaseleghe. Gli agenti erano presenti alla festa nell'ambito del progetto di prevenzione sui rischi legati al consumo di alcolici. F.Z., avvicinatosi ai vigili urbani, dapprima ha infastidito un giovane nordafricano, poi si è sottoposto all'alcoltest: 1.6 grammo per litro il tasso alcolico del giovane, valore considerato «ebbrezza grave».

Le escandescenze. A quel punto il 26enne ha cominciato ad offendere ripetutamente gli agenti in servizio: una pattuglia del nucleo Sicurezza urbana, presente alla festa, l'ha avvicinato per l'identificazione. F.Z. ha però fornito false generalità ed è stato così portato in questura a Padova, fotosegnalato e identificato: a suo carico sono emersi diversi precedenti per spaccio, oltraggio a pubblico ufficiale e ingiurie aggravate.

«Sono nipote di un importante sindaco». Non contento, il giovane ha dichiarato agli agenti di essere il nipote di un importante sindaco dell'Alta padovana e di voler contattare un ex onorevole di Padova, ora consigliere provinciale. Il giovane è stato così denunciato per aver dichiarato false identità e per aver oltraggiato i pubblici ufficiali. È stato poi multato per ubriachezza in luogo pubblico e per aver ripetutamente bestemmiato.

I controlli anti alcool. Durante la serata sono stati 70 i giovani che volontariamente hanno fatto l'alcool-test: 58 maschi e 12 femmine; 16 di loro avevano un valore alcolemico oltre il limite di legge di 0,5 grammi per litro di sangue. Due i casi con più di 1 grammo per litro.

---

LA SICILIA

**Guidavano ubriachi Condannati a 10 giorni**

Agrigento. Mercoledì 13 Giugno 2012 - Il giudice monocratico di Canicattì, ha condannato alla pena di 10 giorni di arresto più 200 euro di ammenda Angelo Ragusi, originario di Sant'elisabetta e Raffaele Di Noto di Favara, l'accusa per entrambi è di guida in stato di ebbrezza. I fatti si riferiscono ad alcuni mesi addietro. In circostanze diverse i due sarebbero stati trovati alla guida dei propri autoveicoli con un tasso alcolico nel sangue al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. Nel primo caso, i poliziotti del commissariato di Canicattì, fermarono l'imputato di Sant'Elisabetta che mostrava evidenti segni di ubriachezza. L'uomo, alla vista degli agenti, avrebbe cercato di evitare il posto di blocco ma i poliziotti riuscirono ugualmente ad intimargli l'alt. L'imputato avrebbe mostrato difficoltà nel linguaggio situazione questa che portò gli agenti ad eseguire il test che evidenziò un tasso alcolico fuori limite. Per l'uomo scattò subito la denuncia per guida in stato di ebbrezza. Situazione analoga per il giovane canicattinese che sarebbe stato fermato in una via del centro a seguito di alcune

manovre pericolose messe in atto a bordo della propria autovettura. Anche in questo caso, le forze dell'ordine accertarono un tasso alcolico superiore alla norma. Il giudice, dopo la consueta camera di consiglio, ha emesso il dispositivo contenente per entrambi la sentenza di condanna alla pena di 10 giorni di arresto e 200 euro di ammenda.

D. D.

---

LA REPUBBLICA

**CIN CIN CINA! - PECHINO È DIVENTATA LA NUOVA CANTINA DEL MONDO: ENTRO IL 2025 SARÀ IL PRIMO CONSUMATORE MA SOPRATTUTTO IL PRIMO ESPORTATORE MONDIALE DI VINO, DIVENUTO LO STATUS-SYMBOL DEI NUOVI RICCHI CINESI - CON IL CONSENSO DI MOLTI SOMMELIER, CHIANTI, BORGOGNA E CHAMPAGNE, CEDONO IL POSTO A HEBEI, HENAN, ANHUI, JIANGSU, SHANXI: IL MONOPOLIO ITALO- FRANCESE, ANCHE NEL SETTORE LUSO, HA GLI ANNI CONTATI...**

Giampaolo Visetti

**LA CINA SI FA LARGO NEL MERCATO DEL VINO**

La Cina nasconde un tesoro anche in cantina. Raggiunto il primato mondiale delle auto di lusso, la seconda economia del pianeta si appresta a diventare la nuova potenza anche nel vino. Una buona bottiglia sulla tavola non è ancora un'abitudine quotidiana, come in Europa, e i cinesi continuano ad accompagnare i pasti con il tè.

Il vino ritorna però simbolo di ricchezza, come sotto la dinastia Tang, supera la birra negli acquisti del ceto medio ed entro un decennio la Cina sarà il secondo mercato enologico globale e tra i primi cinque esportatori della terra. Il boom del vino cinese cambia la mappa della viticoltura ed è destinato a mutare il paesaggio, oltre che in Asia, anche in Occidente.

Per produttori e contadini è un fenomeno senza precedenti: entro il 2025 la Cina sarà il primo consumatore di vino mondiale, ma soprattutto il primo esportatore.

Il dato è emerso a Hong Kong nel corso del vertice dei colossi del commercio internazionale: nessuno negli ultimi dieci anni ha piantato una superficie a vigneto paragonabile con quella cinese, nessuno ha visto aumentare del 100% il consumo e aumentare le grandi cantine da 400, alla fine degli anni Novanta, alle attuali 1500.

I vigneti, un tempo circoscritti alle regioni di Shandong, Gansu e Xinjiang, coprono ormai gran parte del territorio, trasformando il Paese nella Francia e nell'Italia di questo secolo e sottraendo alle potenze storiche del bicchiere uno dei simboli della loro eccellenza.

Langhe, Chianti, Borgogna e Champagne, cedono il posto a Hebei, Henan, Anhui, Jiangsu, Shanxi, Sichuan e perfino Yunnan, regione tibetana ai piedi dell'Himalaya.

Nei ristoranti asiatici l'ultimo status-symbol è ordinare un'etichetta scritta in mandarino, ideata da designer cinesi e uscita dall'imitazione perfetta di un castello di Bordeaux. Un pinot "made in China" comincia però a piacere anche ai sommelier, il tempo affina botti e invecchiamenti e il Dragone, staccando assegni da capogiro, strappa alle cantine di Europa, California e Sudafrica i maghi di uve e barrique.

Dietro gli investimenti colossali, inaugurati una quindicina d'anni fa dalle grandi famiglie dell'enologia francese, i nuovi miliardari di Pechino e Shanghai, sostenuti dai fondi di Stato e dalla diversificazione di capitalisti e finanziarie in fuga dal Giappone. A scuotere il mercato non è però solo lo spostamento storico verso Oriente di vigneti pregiati, cantine top e aste record di annate ed etichette.

Un sondaggio delle più importanti riviste del settore rivela che i cinesi stanno mutando il proprio gusto: chi prima beveva per affermare il superamento del maoismo, brinda oggi perché ama realmente il vino, è convinto delle sue doti medicinali ed è deciso a imporre al resto del mondo il sapore di bottiglie diverse da quelle tradizionali.

LA CINA SI FA LARGO NEL MERCATO DEL VINO Numeri da brivido, per la cantine del Vecchio Continente: entro il 2020 la Cina consumerà oltre 3 miliardi di vino all'anno, produrrà un milione e mezzo di tonnellate di uva e la produzione vinicola crescerà di circa il 45% all'anno. Per Europa, Usa, Sudamerica e Nuova Zelanda le metropoli cinesi sono l'affare del momento: qui ancora si spende e si riassume nel vino l'affrancamento dalla povertà.

Come in tutto però i nuovi "padroni del mondo" imparano l'arte e puntano ad assorbire il business, appellandosi ad una storia vinicola che risale al duemila avanti Cristo. «Il gigante asiatico - ha detto il direttore generale di Assoenologi, Giuseppe Martelli - entro dieci anni

produrrà vino di qualità, facendo concorrenza ai leader dell'export europeo. Già oggi mette sul mercato 30 milioni di ettolitri all'anno, poco meno della metà dell'Italia».

Pechino punta sull'exploit del prezzo dei terreni, sugli investimenti in macchine e tecnologia, sulla conoscenza agricola e sulla fuga dei produttori europei e americani da prezzi che non reggono la crisi.

«Tutta l'Asia sta coprendosi di vigne - dice Yang Hhafeng, una delle nuove star del vino cinese - e le cantine che imbottigliavano bevande a basso costo, iniziano a custodire patrimoni di qualità assoluta. Resta il problema di grappoli importati dall'estero senza obbligo di tracciabilità, la difficoltà di certificare le annate. Ma è chiaro che il monopolio italo- francese, anche nel settore lusso, ha gli anni contati».

Centri commerciali e ristoranti della Cina scoppiano di etichette nazionali con nomi occidentali. Il partito ha ordinato però di valorizzare marchi patriottici, da "Grande Muraglia" a "Rivoluzione Rossa": e anche ad Asti e Montalcino, un quartino alla salute presto arriverà dalle cantine degli eredi di Mao Zedong.

---

IL GAZZETTINO (Treviso)

**Il preside: Qui niente alcolici**

---

IL GAZZETTINO (Belluno)

**"Se bevi non guidare, ma se..." Esperti a confronto questa sera**